



UNIONE EUROPEA



POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020

Asse Prioritario 8 – Inclusione sociale

Obiettivo Specifico 9.3 Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali

Azione 9.3.2 "Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia"

Delibera della Giunta Regionale n. 213 del 20 maggio 2019

Avviso pubblico per la concessione di aiuti destinati alla creazione o all'ammodernamento di asili nido e micro-nidi aziendali

Indice

1. Finalità.....	3
2. Principali riferimenti normativi e amministrativi.....	3
3. Dotazione finanziaria	5
4. Soggetti beneficiari	6
5. Interventi ammissibili.....	8
6. Spese ammissibili	9
7. Spese non ammissibili.....	11
8. Forma, importi ed aliquote di sostegno	12
9. Divieto di cumulo	13
10. Termini e modalità di presentazione delle domande.....	13
11. Valutazione delle domande	15
12. Criteri di selezione.....	15
13. Concessione del sostegno.....	17
14. Impegni ed obblighi specifici a carico del beneficiario	17
15. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti.....	18
16. Presentazione delle domande di pagamento	19
17. Varianti.....	20
18. Verifiche e controlli.....	21
19. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate	23
20. Accesso agli atti.....	24
21. Modalità di ricorso	25
22. Informazione e pubblicità	25
23. Informazioni e trattamento dati a tutela della privacy	25
24. Disposizioni finali	26
25. Allegati	26

1. Finalità

1. Il presente Avviso, in esecuzione della DGR 213 del 20 maggio 2019, è finalizzato all'implementazione dell'Azione 9.3.2 "Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia" dell'Asse VIII – Inclusione sociale del POR Campania FESR 2014-2020.
2. La legge regionale n. 11/2007, così come modificata dalla LR n. 15/2012, il successivo Regolamento di attuazione e il primo Piano Sociale Regionale, hanno definito gli assetti del sistema regionale integrato degli interventi e dei servizi sociali.
3. Con la DGR n. 433/12, l'Amministrazione regionale ha approvato le "Linee Guida in materia di regimi di aiuto a finalità regionale per lo sviluppo dell'offerta di strutture e servizi per la dignità e la cittadinanza sociale", con la finalità di soddisfare le richieste di prestazioni sociali e favorire il potenziamento e la qualificazione della rete di strutture sociali e del sistema di servizi a carattere innovativo e sperimentale nei diversi contesti locali di riferimento.
4. In tale quadro, l'intervento regionale si sostanzia nella concessione di incentivi alle imprese per la realizzazione, la riqualificazione o il potenziamento di asili nido e micro-nido aziendali.
5. L'Avviso prevede una procedura di selezione a "graduatoria" e la concessione delle agevolazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti e in coerenza con la normativa in materia («de minimis»).

2. Principali riferimenti normativi e amministrativi

1. L'Avviso è emanato in attuazione della seguente normativa comunitaria, nazionale e regionale e dei relativi provvedimenti amministrativi attuativi ai quali i beneficiari dovranno conformarsi
 - Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006
 - Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»,
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi, pubblicato nella GUUE L 286 del 30.9.2014
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e ss.mm.ii.
- Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"
- Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"
- Legge 22 maggio 2017, n. 81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato"
- DPR 445 del 28 dicembre 2000 "Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa" (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 2001)
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 174 del 29 luglio 2003 - Supplemento Ordinario n.
- 123 Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 recante "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese";
- Decreto legge 24 gennaio 2012 n. 1 convertito dalla Legge 24 marzo 2012 n. 27 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività"
- POR Campania FESR 2014-2020 - Programma Operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - CCI 2014IT16RFOP007, presentato alla Commissione il 19 novembre 2015

- Decisione di esecuzione della Commissione del 1.12.2015 che approva determinati elementi del programma operativo "Campania" il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia
- Delibera della Giunta Regionale n. 720 del 16/12/2015 "POR Campania FESR 2014/2020 - Presa d'atto della Decisione della Commissione europea C(2015) n. 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2014/2020"
- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ai sensi dall'articolo 110 (par. 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b), della Legge 6 giugno 2016 n. 106 "Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale";
- Legge Regionale del 28 luglio 2017, n.23 - "Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017";
- Regolamento regionale del 18 dicembre 2006, n. 6 "Regolamento concernente i servizi residenziali e semiresidenziali per anziani, persone diversamente abili e minori"
- Regolamento regionale del 7 aprile 2014, n. 4 "Regolamento di attuazione della legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11" (Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328)
- Delibera della Giunta Regionale n. 461 del 06 ottobre 2015 di approvazione della "Programmazione dell'attività di ricognizione ed analisi dei fabbisogni in materia di servizi per la prima infanzia"
- Delibera della Giunta Regionale n. 869 del 29 dicembre 2015 di approvazione del Piano Sociale regionale 2016/2018;
- Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2014-2020 approvato con Decreto Dirigenziale n. 517 del 27/12/2018, dell'Autorità di Gestione;
- Delibera della Giunta Regionale n. 213 del 20 maggio 2019 di Programmazione di risorse per l'Obiettivo Specifico 9.3 del POR FESR 2014-2020.

3. Dotazione finanziaria

1. L'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento del presente Avviso è pari a Euro 5.000.000,00 a valere dell'Azione 9.3.2 "Aiuti per sostenere gli investimenti nelle strutture di servizi socio educativi per la prima infanzia" dell'Asse VIII – Inclusione sociale del POR Campania FESR 2014-2020.
2. La disponibilità complessiva di risorse finanziarie potrà essere incrementata qualora si rendano disponibili ulteriori risorse a seguito di provvedimenti di disimpegno o di riprogrammazione.

4. Soggetti beneficiari

1. Possono presentare domanda di agevolazione a valere sul presente Avviso le imprese, singole o associate, indipendentemente dalla loro forma giuridica.
2. Non è ammessa la presentazione, da parte dello stesso Soggetto proponente, di più domande.
3. Le imprese, di cui al precedente punto 1, ai fini della partecipazione al presente Avviso, devono possedere i seguenti requisiti:
 - a) essere in possesso della Partita IVA e, ove previsto dalla legge, essere iscritti al Registro delle Imprese e/o altri registri, repertori, albi o ruoli tenuti dalla Camera di Commercio e/o altri enti pubblici, (nell'ipotesi in cui non si disponga ancora di una sede operativa attiva in Campania, di cui al punto d), tale iscrizione dovrà avvenire entro la data di avvio del progetto o, se antecedente, entro la data di presentazione della richiesta di anticipazione);
 - b) trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposti a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
 - c) essere in regola con le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS, INAIL, Casse di Previdenza dei professionisti), di sicurezza sui luoghi di lavoro, di contratti collettivi di lavoro, di inserimento dei disabili, di pari opportunità tra uomo e donna, edilizia, urbanistica, di tutela ambientale e relative all'antipantouflage e con la disciplina in materia di aiuti di stato;
 - d) avere l'unità operativa cui si riferisce il progetto in Campania, ovvero impegnarsi ad attivarla entro la data di avvio del progetto, o, se antecedente, entro la data di presentazione della richiesta di anticipazione. Per "unità operativa" si intende un immobile con destinazione d'uso compatibile con l'attività svolta dal richiedente. L'investimento e i relativi beni oggetto di agevolazione devono far riferimento ad un'unica unità operativa. Per quanto riguarda le imprese iscritte al Registro Imprese, l'unità operativa deve risultare nella visura camerale, mentre per i lavoratori autonomi non costituiti in società deve risultare dalla dichiarazione di inizio attività ai fini IVA;
 - e) possedere la capacità economico-finanziaria in relazione al progetto da realizzare;
 - f) possedere la capacità operativa ed amministrativa in relazione al progetto proposto, al fine di soddisfare le condizioni di cui all'Art. 125 par. 3 lettera d) del Reg. 1303/2013;
 - g) possedere la capacità di contrarre con la pubblica amministrazione, nel senso che nei confronti del Beneficiario non sia stata applicata la sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 e ss.mm.ii., o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'Art. 14 del D. Lgs. 81/2008;
 - h) avere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi;
 - i) essere in regola, ove applicabile, con la disciplina antiriciclaggio;

- j) avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza), soci e tutti i soggetti indicati all'art. 85 del D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del medesimo D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia).
 - k) non trovarsi in una delle condizioni di esclusione di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016.
 - l) non essere stato destinatario, nei 3 anni precedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso, di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per violazione del divieto di distrazione dei beni, di mantenimento dell'unità produttiva localizzata in Campania, per accertata grave negligenza nella realizzazione dell'investimento e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'iniziativa, per carenza dei requisiti essenziali, per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabile al soggetto beneficiario, e non sanabile, oltre che nel caso di indebita percezione, accertata con provvedimento giudiziale, e, in caso di aiuti rimborsabili, per mancato rispetto del piano di rientro;
 - m) non avere in precedenza usufruito di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione, anche parziale, delle stesse spese previste nel progetto;
 - n) non avere in precedenza usufruito di altri finanziamenti pubblici finalizzati alla realizzazione di asili nido aziendali;
 - o) adottare un regime di contabilità ordinario o impegnarsi ad adottare il regime di contabilità ordinaria entro la data del provvedimento di concessione delle agevolazioni.
4. Pena l'esclusione, i proponenti possono presentare una sola domanda a valere sul presente Avviso. La partecipazione di un soggetto sia in qualità di impresa singola che in qualità di socio di altra impresa proponente, a più domande di finanziamento comporterà la decadenza automatica delle domande presentate.
5. I requisiti di cui sopra devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di agevolazione, ove non diversamente specificato.
6. In ogni caso, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente Avviso, e quindi non ammissibili al finanziamento, gli aiuti:
- a) concessi a imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
 - b) concessi a imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
 - c) concessi a imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
 1. qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
 2. qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
 3. per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;

4. subordinati all'impiego di prodotti nazionali rispetto a quelli d'importazione.
7. In relazione a quanto esposto sopra, si applicano le seguenti definizioni:
 1. «prodotti agricoli»: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (CE) n. 104/2000;
 2. «trasformazione di un prodotto agricolo»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
 3. «commercializzazione di un prodotto agricolo»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

5. Interventi ammissibili

1. Il presente Avviso sostiene la realizzazione e l'ammodernamento di asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro o aziendali.
2. A tal fine, per asili nido e micro-nidi si intendono le strutture attivate presso i luoghi di lavoro o nelle loro immediate vicinanze che destinino ai figli delle lavoratrici e dei lavoratori delle aziende coinvolte nella realizzazione, una quota di posti superiore al 50%.
3. Il nido di infanzia prevede una ricettività dai 30 ai 60 posti - bambino; il micro-nido dai 6 ai 29 posti - bambino. Il servizio deve prevedere uno spazio interno destinato ai bambini non inferiore a mq. 6 per minore, nonché una superficie complessiva, tra spazi interni ed esterni, non inferiore a mq. 10 per minore.
4. Il personale preposto a funzioni educative deve essere almeno in numero di un operatore ogni sei bambini di età inferiore ad un anno, uno ogni otto di età tra i 2 e i 3 anni e uno ogni dieci bambini di età superiore. Asili nido e micro-nidi aziendali prevedono l'erogazione di pasti e il riposo.
5. Per la definizione degli standard strutturali, organizzativi e funzionali, si fa riferimento alle norme di cui al Regolamento regionale n. 4/2014 e al connesso "Catalogo dei servizi di cui al Regolamento di esecuzione della Legge regionale 23 ottobre 2007, n. 11", approvato con D.G.R. n. 107 del 23 aprile 2014 e modificato con D.G.R. n. 490 del 21 ottobre 2015.
6. Gli interventi ammissibili dovranno riguardare una delle seguenti tipologie:
 - 1) la realizzazione di nuovi asili nido o micronidi aziendali, presso i luoghi di lavoro o nelle immediate vicinanze delle aziende private coinvolte e che comunque prevedano nuovi utenti presi in carico;
 - 2) l'ampliamento, la ristrutturazione e/o l'ammodernamento di strutture già esistenti destinate ad asili nido o micronidi aziendali all'interno o nelle immediate vicinanze delle

aziende private coinvolte, e che comunque prevedano un incremento netto di utenti presi in carico.

7. Per immediate vicinanze si intende il fatto che, in linea d'aria, la distanza tra la sede operativa dell'azienda che presenta la candidatura al presente avviso e la localizzazione dell'asilo nido deve essere non superiore a 3 km.
8. Il requisito della presenza di nuovi utenti presi in carico va verificato alla luce di eventuali servizi di asilo nido già esistenti, dismessi contestualmente alla realizzazione dell'intervento candidato al presente avviso.
9. Possono beneficiare dell'agevolazione solo le proposte progettuali con "avvio" successivo alla data di pubblicazione del presente avviso.
10. Si specifica che la data di "avvio" è quella relativa alla data del primo ordinativo dei beni, lavori o servizi da acquistare o lettera d'incarico per i servizi di consulenza riferito alla proposta progettuale.
11. Il progetto ammesso all'agevolazione deve essere concluso ed operativo entro il termine di 12 (dodici) mesi a far data dall'emissione del Provvedimento di Concessione del Contributo. Il progetto si considera concluso ed operativo quando:
 - le attività sono state effettivamente realizzate;
 - le spese siano state sostenute¹;
 - abbia realizzato l'obiettivo per cui è stato ammesso a finanziamento.
12. Il programma proposto, a pena di inammissibilità, dovrà prevedere spese agevolabili per un importo minimo complessivo di 25.000,00 euro.

6. Spese ammissibili

1. Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di beni materiali e immateriali e servizi rientranti nelle seguenti categorie:
 - A. Spese di progettazione, direzioni lavori e collaudo (connesse alle opere edili/murarie di cui alla lettera B), studi di fattibilità economico-finanziaria, spese di fidejussione, spese di consulenza pedagogica finalizzate alla migliore organizzazione del servizio;
 - B. Opere edili/murarie e di impiantistica;
 - C. Attrezzature ed arredi, hardware nuovi di fabbrica².
2. Con riferimento alle spese di cui innanzi, si applicano i seguenti limiti, divieti e condizioni:
 - le spese di cui alla lettera A, sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile;

¹ Spesa sostenuta: si intende la spesa giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti del beneficiario che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte del beneficiario con le modalità indicate nell'Avviso.

² Macchinari, impianti produttivi, hardware, attrezzature ed arredi nuovi di fabbrica: si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore.

- le spese relative alle opere edili/murarie e di impiantistica (di cui alla lettera B) comprendono:
 - b.1) le spese per gli interventi di realizzazione, ristrutturazione e manutenzione straordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, del DPR n. 380 del 2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia". Sono esclusi gli interventi di manutenzione ordinaria;
 - b.2) le spese per impianti elettrici, antintrusione, idrico-sanitari, di riscaldamento e climatizzazione.

Le spese per opere edili/murarie e di impiantistica devono essere sostenute a partire dalla data degli atti e/o contratti (di proprietà, locazione, comodato, ecc.) aventi data certa, registrati e (nei casi previsti dalla legge) trascritti, attestanti la piena disponibilità dell'immobile. Inoltre, sono ammissibili le opere su locali da destinare esclusivamente ed interamente al perseguimento delle finalità previste dal presente Avviso;

- le spese relative all'acquisto di attrezzature, arredi e hardware (di cui alla lettera C) comprendono anche le relative spese di trasporto ed installazione presso l'unità operativa in cui si realizza il progetto. Non sono ammesse le spese per l'acquisto di telefoni cellulari, smartphone, tablet, laptop e altri mobile devices.

Si precisa che le spese relative ai software di base, indispensabili al funzionamento degli hardware, sono da considerare in uno con la spesa relativa all'hardware medesimo.

3. Ai fini della relativa ammissibilità:

- le spese di cui ai commi innanzi, devono essere sostenute esclusivamente³ dal beneficiario, pertinenti al progetto proposto e direttamente imputabili alle attività previste nel progetto medesimo;
- sostenute e pagate interamente dalle imprese, fermo restando quanto stabilito dal presente Avviso in ordine all'avvio dell'investimento. A tal fine, farà fede la data di emissione della fattura o di altro documento valido ai fini fiscali ed il relativo pagamento;
- strettamente funzionali e necessarie all'attività d'impresa proposta;
- sostenute e pagate interamente entro la data fissata dal Provvedimento di Concessione del Contributo;
- riferite a beni e i servizi acquistati a condizioni di mercato da terzi.

I beni devono:

- essere ammortizzabili;
- essere utilizzati esclusivamente nell'unità operativa destinataria dell'agevolazione;
- non essere destinati al noleggio.

4. Le spese saranno riconosciute solamente nel caso in cui, nel rispetto delle prescrizioni del presente Avviso, risultino fatturate e pagate interamente dal beneficiario del contributo.

³ Sono pertanto da escludersi anche i pagamenti tramite finanziamenti specifici che non transitino sul conto corrente del beneficiario (ad esempio finanziamenti per l'acquisto del mezzo di trasporto).

7. Spese non ammissibili

1. Oltre quanto già espressamente previsto al precedente paragrafo, si precisa che non sono ammesse a contributo le spese sostenute secondo le indicazioni che seguono.
2. I beni e i servizi devono essere acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. In particolare:
 1. il beneficiario e i fornitori non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario;
 2. non possono essere agevolati beni e servizi forniti da soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti⁴ nonché da società nella cui compagine e/o nel cui organo amministrativo siano presenti soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti. A tal fine, in sede di rendicontazione della spesa, il beneficiario o un suo procuratore speciale produce una specifica dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
 3. non possono, altresì, essere agevolati i beni e i servizi oggetto di compravendita tra due imprese che siano e/o si siano trovate - nei 12 mesi precedenti la presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 10 - nelle condizioni di essere considerate tra loro "controllate" o "collegate" (art. 2359 del codice civile) o siano entrambe partecipate, anche cumulativamente o per via indiretta, per almeno il 25 per cento, da medesimi altri soggetti.
3. A titolo esemplificativo, non sono ammesse le spese:
 - a) emesse da soggetti sprovvisti di Partita I.V.A.;
 - b) per interessi debitori ed altri oneri finanziari;
 - c) spese notarili e relative ad imposte, tasse, oneri previdenziali ed assistenziali, ;
 - d) relative a scorte;
 - e) per gli aggi (oneri esattoriali o di riscossione);
 - f) per le perdite su cambio di valuta;
 - g) relative ad ammende, penali e controversie legali;
 - h) già coperte da altre agevolazioni pubbliche;
 - i) per la divulgazione e pubblicizzazione discendenti da obblighi dell'Avviso;
 - j) forfettarie;
 - k) relative a tasse e imposte;
 - l) relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria, del leasing e del leaseback;
 - m) di funzionamento per la gestione dell'attività (canoni, locazioni e fitti, energia, spese

⁴ Prossimi congiunti: si intendono gli ascendenti e i discendenti entro il secondo grado (genitori-figli, nonni-nipoti), il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado (suoceri e cognati), gli zii e i nipoti (artt. 74-78 del Codice Civile).

telefoniche, prestazioni professionali amministrativo-contabili, etc.);

- n) per lavori realizzati in economia diretta o per conto proprio, senza l'intervento di un'impresa esecutrice;
 - o) relative a beni usati;
 - p) correlate all'istanza di contributo ovvero di consulenza per la preparazione della rendicontazione o per la predisposizione del progetto;
 - q) riferite ad investimenti di mera sostituzione di attrezzature della stessa tipologia già esistenti.
4. Ai fini della determinazione dell'ammissibilità della spesa si applicano, per quanto pertinenti, anche le seguenti norme:
- Reg. 1303/2013 Artt. 67 – 70;
 - Reg. 1301/2013 Art. 3.

8. Forma, importi ed aliquote di sostegno

1. Le agevolazioni di cui al presente Avviso saranno concesse in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 («de minimis») della Commissione del 18 dicembre 2013.
2. Le agevolazioni «de minimis» sono concesse nella forma di un contributo in conto capitale nella misura massima del 70% delle spese ammissibili, nei seguenti limiti massimi:
 - 200.000 euro in caso di interventi di realizzazione di nuovi asili nido o micronidi aziendali, di cui all'art. 5 co. 6 del presente Avviso;
 - 100.000 euro in caso di interventi di ampliamento, ristrutturazione e/o ammodernamento di strutture già esistenti destinate ad asili nido o micronidi aziendali, di cui all'art. 5 co. 6 del presente Avviso;
3. L'ammontare delle agevolazioni calcolato in via provvisoria viene rideterminato a conclusione del programma di investimenti, sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e della verifica relativa al rispetto delle intensità massime di aiuto previste dalla disciplina comunitaria. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in via provvisoria.
4. Tenuto conto che gli aiuti di cui al presente Avviso sono concessi ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 «de minimis», l'importo complessivo dell'agevolazione non potrà eccedere su un periodo di tre esercizi finanziari il massimale di 200.000 euro (ovvero 100.000 euro per i soggetti che operano nel settore dei trasporti di merci su strada per conto terzi). Ai fini della verifica del rispetto della soglia si fa riferimento al concetto di "impresa unica"⁵ ai sensi

⁵ Per «impresa unica» si intende l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

dell'art. 2, par. 2, Reg. (UE) n. 1407/2013.

5. Il periodo di tre anni da considerare deve essere valutato nel senso che, in caso di nuova concessione di aiuto «de minimis», si deve tener conto dell'importo complessivo degli aiuti «de minimis», concessi nell'esercizio finanziario in questione e nei due esercizi finanziari precedenti.

9. Divieto di cumulo

1. Le agevolazioni previste dal presente Avviso non sono cumulabili con altri aiuti pubblici concessi per le medesime spese, incluse le agevolazioni concesse sulla base del Regolamento «de minimis», ovvero con altri benefici anche fiscali laddove riferiti alle stesse spese ammissibili.
2. Inoltre, i proponenti dovranno fornire informazioni complete relative a qualsiasi altro aiuto «de minimis» ottenuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso nel rispetto del principio del divieto di cumulo delle agevolazioni.
3. L'amministrazione regionale provvederà a trasmettere copia degli atti di concessione dei contributi ai soggetti competenti in materia di incentivazione nell'ambito delle attività di controllo del rispetto delle regole di cumulabilità.

10. Termini e modalità di presentazione delle domande

1. L'Avviso, con la relativa modulistica per la presentazione della Domanda di Agevolazione, sarà visionabile sul sito web dell'amministrazione regionale.
2. Le Domande di Agevolazione potranno essere presentate a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e fino alle ore 24.00 del 90° giorno successivo alla pubblicazione. Le domande di agevolazione devono essere redatte utilizzando esclusivamente la modulistica allegata al presente Avviso, a pena di esclusione. La trasmissione delle istanze deve avvenire esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo nidi@pec.regione.campania.it. L'oggetto della PEC deve riportare la dicitura "Candidatura avviso pubblico aiuti per nidi aziendali".
3. Il modulo di domanda, compilato tassativamente in ciascuna delle parti di cui si compone, deve essere firmato digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente il contributo.
4. La domanda è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 ed è soggetta alla responsabilità anche penale di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso in caso di dichiarazioni mendaci. In caso di domanda presentata in forma associata, ciascun partner dovrà compilare apposita domanda contenente le dichiarazioni di cui al precedente comma 2, rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

e con le responsabilità di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso D.P.R., firmata digitalmente dal legale rappresentante del partner di progetto.

5. La domanda di aiuto è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di aiuto. L'applicazione della marca da bollo sulla domanda di aiuto deve essere effettuata inserendo il numero e la data nell'apposito campo presente sul modulo.
6. Non saranno ammissibili le Domande:
 - predisposte secondo modalità difformi, da soggetti diversi dalle imprese e/o inviate al di fuori dei termini previsti dal presente Avviso;
 - con documentazione incompleta e/o non conforme alle disposizioni di Legge e del presente Avviso e/o non sottoscritta dal legale rappresentante o dal procuratore speciale.
7. L'Amministrazione non assume responsabilità per eventuali disguidi e/o per malfunzionamento della rete telematica, imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.
8. Per accedere alle agevolazioni previste dal presente Avviso Pubblico, i proponenti dovranno predisporre e presentare, nelle modalità che saranno indicate nell'avviso informativo di cui al precedente punto 10.2, la documentazione di seguito elencata:
 - a. Domanda di Agevolazione (allegato 1)
 - b. Formulario di Progetto (allegato 2);
 - c. Copia della dichiarazione di inizio attività ai fini I.V.A. presentata all'Agenzia delle Entrate, per i soggetti non tenuti all'iscrizione alla CCIAA;
 - d. Dichiarazione sostitutiva relativa all'iscrizione alla CCIAA (allegato 3), ove previsto;
 - e. Dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 relativa alla regolarità contributiva (allegato 4);
 - f. Dichiarazione sostitutiva relativa ad eventuali altri aiuti «de minimis» ricevuti, durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, nonché indicazione di eventuali altre domande in corso per bandi che prevedono la concessione di aiuti in «de minimis» (allegato 5);
 - g. Copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) degli atti e/o contratti aventi data certa, registrati e trascritti (nei casi in cui è prevista dalla legge), attestanti la piena disponibilità dell'immobile nell'ambito del quale verrà realizzato il progetto;
 - h. Idonea documentazione (certificato del Comune e/o perizia giurata), relativa all'immobile nell'ambito del quale verrà realizzato il progetto attestante il rispetto dei vincoli edilizi e urbanistici e di destinazione d'uso, nonché della normativa edilizia e urbanistica;
 - i. Per le spese relative a opere murarie, documentazione progettuale (relazioni tecniche planimetrie, elaborati tecnici, computi metrici, ecc.) predisposta a norma di legge, corredata dalle necessarie autorizzazioni per l'esecuzione;
 - j. Preventivi di spesa in caso di acquisto di attrezzature, arredi, hardware o prestazione di consulenza pedagogica.
 - k. Altra documentazione ritenuta utile ai fini della verifica di ammissibilità e valutazione

della proposta.

11. Valutazione delle domande

1. La procedura di selezione delle domande di agevolazione prevista dal presente Avviso è a "graduatoria", ai sensi del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123.
2. La verifica di ammissibilità e la valutazione delle domande di agevolazione verranno effettuate, da una Commissione di Valutazione appositamente nominata. La fase di ammissibilità sarà, innanzitutto, finalizzata a verificare la completezza e la regolarità della Domanda di agevolazione e della relativa documentazione prevista a corredo.
3. In caso di esito positivo di detta verifica, si procede all'accertamento dei seguenti elementi:
 - la sussistenza di tutte le condizioni per l'ammissione alle agevolazioni;
 - l'ammissibilità delle spese indicate dal proponente, sia per quanto attiene la pertinenza che la congruità, al fine di proporre l'ammontare per le agevolazioni.
4. Qualora la domanda di agevolazione presentata risulti carente, nei casi per cui non sia prevista l'esclusione ai sensi del punto 6 del precedente articolo, l'Amministrazione in fase di istruttoria potrà procedere a richiedere a mezzo PEC eventuali necessarie integrazioni/chiarimenti al soggetto proponente, che dovrà fornirli entro e non oltre il termine di 10 giorni. Qualora tali integrazioni / chiarimenti non pervengano entro il suddetto termine o non siano sufficienti, la domanda sarà considerata non ammissibile.
5. L'iter di valutazione delle domande e del progetto imprenditoriale è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni.
6. La valutazione di merito ad opera della Commissione di Valutazione è effettuata assegnando un punteggio sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014-2020.
7. La procedura di selezione sarà completata nell'arco di 90 (novanta) giorni dalla presentazione della domanda.

12. Criteri di selezione

1. Le Domande in possesso dei requisiti di ammissibilità di cui al precedente paragrafo saranno sottoposte a valutazione mediante l'applicazione dei seguenti criteri di selezione generali e specifici, riferiti all'Azione 9.3.2, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR Campania FESR 2014-2020, come declinati e ponderati nello schema seguente.

Criteri di selezione	Modalità attribuzione punteggi	Punteggio max	
A) Qualità della proposta progettuale	A.1) Caratteristiche del progetto pedagogico, indicazione delle finalità e dell'approccio metodologico	10	25
	A.2) Congruità e attendibilità delle analisi e delle	15	

Criteri di selezione	Modalità attribuzione punteggi	Punteggio max	
	<p>metodologie utilizzate per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'identificazione e la quantificazione del bacino di utenza e l'individuazione dei fabbisogni (max 3 punti); - la coerenza dei servizi proposti con i fabbisogni emersi (max 4 punti); - la definizione degli obiettivi generali e specifici (max 4 punti); - la modalità di attuazione dell'intervento (max 4 punti) 		
B) Sostenibilità gestionale dell'operazione proposta	<p>B.1) Si valuteranno i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione e organizzazione delle risorse umane (max 4 punti) - Rapporto tra costo dell'operazione e numero di utenti presi in carico (max 3 punti) 	7	7
C) Sostenibilità economica e finanziaria dell'operazione proposta	C.1) Si valuterà la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie, sulla base dell'attendibilità e accuratezza delle previsioni di copertura dei costi di gestione	10	10
D) Capacità finanziaria dei soggetti proponenti	D.1) Quota di Cofinanziamento del proponente. Percentuale di agevolazione richiesta inferiore a quella massima concedibile: viene attribuito un punto per ogni punto percentuale di contributo in conto capitale richiesto in meno rispetto a quello massimo concedibile	10	10
E) Livello quali-quantitativo del servizio offerto	<p>E.1) Si valuteranno i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione degli spazi interni e/o degli spazi esterni (max 5 punti) - Qualità e quantità di arredi e attrezzature previste nel rispetto della antropometria del bambino (max 4 punti) - Qualità e quantità del materiale ludico didattico e coerenza con il progetto educativo (max 4 punti) - Presenza di laboratori e spazi interni ed esterni ad essi dedicati (max 4 punti) 	17	17
F) Livello di innovazione sociale dell'operazione (rispetto ai fabbisogni di flessibilità e adattabilità del servizio dell'utenza, ecc.)	<p>F.1) Si valuteranno i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizio organizzato in modo da favorire la conciliazione delle esigenze delle madri occupate con la cura dei figli, ovvero assicurando un regime di apertura giornaliera per almeno 8 ore (max 5 punti) - Possibilità di fruizione dei servizi per tutto l'arco dell'anno, con modalità differenziate per rispondere ad esigenze specifiche delle famiglie (max 5 punti) - Confezionamento interno e somministrazioni dei pasti (max 4 punti) - Realizzazione di percorsi informativi e formativi sulle tecniche salvavita, sulla disostruzione delle vie aeree con rianimazione cardiopolmonare e sul primo soccorso - L.R. 11 aprile 2018, n. 17 (max 4 punti) 	18	18
G) Interventi che prevedano l'attivazione di partenariati pubblico-privati ai fini della gestione dei servizi	G.1) Accordi di collaborazione, coerenti con la proposta progettuale, stipulati con altri servizi sociali di base, strutture scolastiche e con altre iniziative, servizi e strutture già esistenti nel territorio (valutati in base a protocolli di intesa, dichiarazioni di collaborazioni, ecc.)	10	10

Criteri di selezione	Modalità attribuzione punteggi	Punteggio max	
H) Proposte presentate da imprese femminili o giovanili	H.1) Progetti presentati da imprese a prevalente gestione e partecipazione femminile e/o di giovani (con meno di 40 anni): - per le imprese individuali: il titolare deve essere una donna (o un giovane); - per le società di persone e per le cooperative: maggioranza numerica di donne (e/o giovani) superiore al 50% della compagine sociale e del capitale; - per le società di capitali e soggetti consortili: le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne (e/o giovani) e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne (e/o giovani).	3	3
	Totale	100	

2. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Sono ritenute ammissibili per l'inserimento in graduatoria le domande di agevolazione che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 60 punti.

13. Concessione del sostegno

1. A conclusione della fase di istruttoria e valutazione, la Commissione di Valutazione trasmette alla Direzione Generale competente gli esiti della valutazione.
2. L'Amministrazione Regionale, sulla base dei risultati della valutazione, predispone e pubblica la graduatoria delle domande ammesse alle agevolazioni, nonché gli elenchi delle domande non ammesse, con l'indicazione delle cause di esclusione.
3. L'Amministrazione Regionale comunica al beneficiario l'ammissione alle agevolazioni richiedendo l'invio della documentazione eventualmente necessaria per la predisposizione dell'atto concessorio.
4. Il mancato invio della documentazione entro il termine indicato nella richiesta, o quello fissato a seguito di motivata richiesta di proroga richiesta dal beneficiario, determina la decadenza dalle agevolazioni.

14. Impegni ed obblighi specifici a carico del beneficiario

1. Il Beneficiario del finanziamento è tenuto a:
 - a) concludere il progetto ammesso all'agevolazione entro il termine di 12 (dodici) mesi a far data dalla notifica del provvedimento di concessione del contributo;
 - b) presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo entro il termine

di conclusione delle operazioni come fissato in sede di decreto di concessione; assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nella domanda di ammissione al contributo;

- c) consentire, in ogni fase del procedimento, alla Regione o a soggetti da essa delegati o incaricati, di effettuare controlli ed ispezioni al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati;
- d) comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni da parte della Regione, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale/associativa;
- e) dare tempestiva comunicazione alla Regione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
- f) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del contributo, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
- g) porre in essere azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione con l'intervento comunitario in conformità agli obblighi in materia di informazione e comunicazione previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II);
- h) comunicare eventuali variazioni che incidano sull'attribuzione ed il mantenimento dei punteggi di cui ai criteri di selezione;
- i) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato (l'elenco dei dati è riportato nell' Allegato XII, punto 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);
- j) trasmettere i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico secondo quanto definito dall'Amministrazione Regionale;
- k) mantenere attivo l'intervento per un periodo di 5 anni a decorrere dall'avvio della gestione successiva all'intervento finanziato con il presente avviso.

15. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

1. I soggetti ammessi alle agevolazioni riceveranno apposito decreto di Concessione, che, anche mediante richiamo al contenuto della proposta progettuale presentata dal beneficiario, riporterà la proposta approvata, le attività e le spese ammesse a contributo, le attività e le relative spese eventualmente ritenute non ammissibili, l'ammontare massimo delle agevolazioni, il termine entro cui realizzare il programma, le eventuali condizioni particolari a cui è sottoposta la concessione del contributo e che impegnerà i Beneficiari a realizzare gli interventi secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase istruttoria, e a rispettare tutti gli obblighi assunti con la

sottoscrizione della Domanda di Agevolazione.

2. Il Soggetto Beneficiario, pena la decadenza dell'agevolazione, dovrà comunicare all'Amministrazione Regionale la data di avvio delle attività e trasmettere la documentazione prevista dal manuale di gestione del POR Campania FESR 2014-2020 entro 30 giorni dalla data di ricevimento del Decreto di concessione del finanziamento.
3. Gli investimenti previsti dovranno essere realizzati entro 12 mesi dalla data di notifica del Decreto di concessione del finanziamento. Entro tale data devono anche essere effettuati i relativi pagamenti.
4. La data di ultimazione è definita dalla data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile.
5. I Beneficiari hanno l'obbligo di ultimare il programma di investimenti entro i termini previsti. Per provati motivi, l'Amministrazione regionale, valutato lo stato di realizzazione del programma d'investimento agevolato, può concedere una proroga fino ad un massimo di 3 (tre) mesi delle attività, previa istanza motivata dei Beneficiari da presentarsi prima della scadenza del termine previsto, una sola volta nel corso del progetto. Entro tale data devono essere ultimati i pagamenti.
6. La rendicontazione del programma, a pena la decadenza, dovrà essere trasmessa entro i 2 (due) mesi successivi alla scadenza del termine previsto per il completamento del progetto, salvo proroga concessa dall'Amministrazione Regionale per provati motivi.
7. Il beneficiario è obbligato a comunicare entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del provvedimento di concessione del finanziamento le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato alla gestione dei movimenti finanziari afferenti la realizzazione del progetto. Il beneficiario dovrà utilizzare tale conto sia per effettuare i pagamenti che per ricevere il relativo contributo.
8. L'inizio dei lavori o delle attività deve avvenire obbligatoriamente entro 30 (trenta) giorni dalla data di stipula dell'atto di convenzione.
9. Il progetto si intende ultimato quando gli investimenti sono completamente realizzati e le relative spese, sono state effettivamente pagate dal soggetto beneficiario entro il termine di conclusione indicato nel provvedimento di concessione.
10. Entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine per la realizzazione dell'investimento, il beneficiario è tenuto a comunicare per mezzo PEC all'Amministrazione regionale l'avvenuta conclusione dell'operazione, e, ove previsto, a trasmettere copia della Dichiarazione di fine lavori comunicata al Comune corredata di tutta la documentazione tecnica, amministrativa e contabile prevista.
11. Il mancato rispetto delle scadenze previste determina la revoca parziale o totale del contributo.

16. Presentazione delle domande di erogazione

1. A ciascun progetto sarà assegnato un "Codice unico di progetto" (CUP) che sarà comunicato al momento della concessione del contributo dal Responsabile del procedimento. Il

beneficiario sarà tenuto a riportare su tutte le fatture riferite a spese rendicontate il suddetto CUP. Per le spese non ancora quietanzate il CUP dovrà essere riportato anche nel bonifico bancario / postale per garantire la piena tracciabilità delle operazioni.

2. L'erogazione delle agevolazioni avviene sulla base di un massimo tre tranches (di cui una a saldo); ciascun avanzamento deve riguardare categorie d'opera individuabili per quanto attiene lavori realizzati e macchinari, attrezzature e servizi acquistati e presenti presso l'unità produttiva.
3. Le richieste di erogazione dovranno essere predisposte sulla base di quanto previsto dal Manuale di attuazione delle procedure del POR FESR 2014-2020.
4. La prima erogazione del contributo può, a richiesta, essere disposta a titolo di anticipazione, per un importo pari a massimo il 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, da richiedere entro sei mesi dalla emissione del Decreto di concessione del finanziamento. Per i soggetti privati, l'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione di idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016.
5. La fideiussione da fornire ai fini dell'erogazione dell'anticipazione dev'essere conforme alla modulistica predisposta dall'Amministrazione che ne fissa anche la durata minima.
6. Per l'erogazione dell'agevolazione, la documentazione di spesa da allegare consiste in fatture e documenti validi fiscalmente, debitamente quietanzati in originale e in copia. L'avvenuto pagamento deve essere comprovato dalla copia dei bonifici accompagnato dall'estratto del conto corrente dedicato ed attestato dal fornitore del servizio mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio.
7. Le erogazioni successive sono possibili fino ad un massimo complessivo del 90% del contributo, al lordo dell'anticipo eventualmente ricevuto.
8. In corrispondenza delle richieste di erogazione, potranno essere effettuati dall'Amministrazione Regionale, specifici controlli presso l'unità locale oggetto di intervento, sulla base della documentazione di rendicontazione fornita.
9. L'erogazione finale, nell'ambito del residuo 10%, avverrà previo ricevimento della documentazione utile e completa come prevista dal presente Avviso e dall'atto di concessione, tra cui le autorizzazioni ottenute ai sensi del Regolamento regionale 4/2014 per l'avvio del servizio.
10. I beneficiari saranno obbligati ad osservare le disposizioni comunicate dall'Amministrazione regionale per la rendicontazione delle spese e ad utilizzare la modulistica a tal fine predisposta.
11. Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, la Regione assegna all'interessato un termine perentorio non superiore a 15 (quindici) giorni consecutivi dal ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, si concluderà l'istruttoria con la documentazione agli atti.
12. L'iter di esame dell'ammissibilità della spesa rendicontata è svolto nel rispetto della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, sarà completata entro 90 (novanta)

giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione.

17. Varianti

1. Solo in caso di effettiva ed oggettiva necessità, nel corso della realizzazione del progetto, il beneficiario può procedere ad effettuare delle variazioni allo stesso, secondo quanto riportato di seguito.
2. Il beneficiario può procedere autonomamente, restando pertanto in capo allo stesso soggetto il rischio derivante, ad effettuare delle variazioni di progetto, purché le stesse rispettino le seguenti condizioni:
 - riguardino una rimodulazione del budget preventivo del progetto tra le varie categorie di costo entro un limite del 20%;
 - attengano a variazioni degli importi, sia in diminuzione che in aumento, e/o delle caratteristiche tecniche di singoli beni previsti dal progetto approvato;
 - non pregiudichino le condizioni di ammissibilità previste dall'Avviso e non modifichino gli obiettivi del progetto;
 - non alterino i requisiti di valutazione che hanno determinato l'assegnazione dei punteggi necessari per l'ammissione del progetto approvato a finanziamento.
3. Le suddette variazioni dovranno essere, comunque, comunicate all'Amministrazione regionale, che, in fase di collaudo, provvederà ad effettuare le necessarie verifiche amministrativo-contabili e tecniche volte ad accertarne l'ammissibilità e, in caso di esito negativo di detti accertamenti, procederà alla revoca parziale o totale delle agevolazioni concesse in via provvisoria.
4. Le variazioni di progetto che non rispettino le condizioni sopra riportate dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Amministrazione regionale.
5. Non sono in ogni caso ammesse variazioni che determinino un aumento del contributo pubblico concesso.
6. Le variazioni proposte potranno essere realizzate dopo l'inoltro della richiesta e prima dell'approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte dell'Amministrazione e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione di variante, a carico del beneficiario.
7. La richiesta di variante deve essere debitamente giustificata dal beneficiario e contenere la documentazione tecnica e, ove necessario, anche gli adeguamenti dei preventivi di spesa, pareri, nulla osta, autorizzazioni e concessioni, precedentemente presentati unitamente alla Domanda di agevolazione.

18. Verifiche e controlli

1. La Regione Campania effettua controlli, sia in itinere che successivamente al completamento del progetto, anche presso la sede del beneficiario e/o il sito dove viene realizzato il progetto. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento del progetto, il rispetto degli obblighi

previsti dalla normativa vigente, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al soggetto beneficiario anche successivamente all'ultimazione del Progetto.

2. L'Amministrazione Regionale disporrà controlli finalizzati a verificare la veridicità delle dichiarazioni del beneficiario che sono alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione e di erogazione del contributo, e di approvazione della rendicontazione finale delle spese effettivamente sostenute dal Soggetto Beneficiario.
3. Il beneficiario ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, in particolare consentendo che, in caso di ispezione, vengano forniti estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e consentire gli audit alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, compresi il personale dei competenti Servizi regionali, il personale autorizzato dall'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione degli Organismi intermedi, dell'Autorità di Audit e i funzionari autorizzati della Comunità Europea.
4. La Regione si riserva la facoltà di svolgere, ai sensi degli artt. 125 "Funzioni dell'Autorità di Gestione" e 127 "Funzioni dell'Autorità di Audit" del Regolamento UE 1303/2013, anche al fine di verificare il rispetto di quanto previsto all'art. 71 "Stabilità delle operazioni" dello stesso Regolamento, tutti i controlli e sopralluoghi ispettivi, sia durante che nei cinque anni successivi alla conclusione del progetto, al fine di verificare ed accertare quanto segue:
 - 1) il rispetto dei requisiti richiesti per l'ammissibilità della domanda, l'ammissione e l'erogazione del contributo e la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto ammesso al contributo per i 5 anni successivi all'erogazione del contributo;
 - 2) che gli interventi e le azioni realizzate siano conformi a quanto stabilito nell'Avviso;
 - 3) che le spese dichiarate siano reali ed effettivamente sostenute e pagate e corrispondano ai documenti contabili e ai documenti giustificativi conservati dal beneficiario. A tal fine, presso l'impresa deve essere tenuta disponibile, per un periodo di 10 anni a partire dalla data di pagamento del contributo, tutta la documentazione connessa alla realizzazione del progetto ammesso ai benefici;
 - 4) la proprietà, il possesso e l'operatività dei beni e delle opere finanziati, per 5 anni dall'erogazione del contributo al beneficiario;
 - 5) che la spesa dichiarata dal beneficiario sia conforme alle norme comunitarie e nazionali.
5. La Regione potrà effettuare, sia durante che nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto, approfondimenti istruttori e documentali e potrà chiedere copia di documenti riguardanti l'investimento agevolato o altra documentazione necessaria a verificare il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti nel presente Avviso per l'ammissibilità della domanda e per l'ammissione/erogazione del contributo.
6. La Commissione Europea, ai sensi dell'art. 75 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, potrà svolgere - con le modalità indicate nel medesimo articolo - controlli, anche in loco, in relazione ai progetti imprenditoriali cofinanziati.
7. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire ed agevolare le attività di controllo da parte della Regione e della Commissione Europea e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a

contributo.

8. Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca totale del contributo.
9. La Regione Campania si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico, procedurale e finanziario dell'intervento da realizzare.
10. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dell'intervento.
11. La Regione Campania rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il Soggetto Beneficiario.

19. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

1. L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nel presente Avviso e nel Decreto di Concessione determina la revoca da parte dell'Amministrazione Regionale del contributo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso, maggiorato degli interessi al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca.
2. L'Amministrazione Regionale procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte del beneficiario. Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.
3. Le agevolazioni vengono totalmente revocate:
 - 1) qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
 - 2) qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali e/o procedurali anche appartenenti all'ordinamento comunitario.
4. Le agevolazioni vengono revocate parzialmente o totalmente:
 - 1) qualora per i beni del medesimo programma oggetto della concessione siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche.
 - 2) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, dall'uso previsto le immobilizzazioni immateriali agevolate;
 - 3) qualora le attività svolte non siano conformi a quelle del programma approvato e non siano stati del tutto o in parte raggiunti gli obiettivi prefissati.
 - 4) in tutti i casi in cui il presente Avviso o l'atto concessorio, prevedono la decadenza dalle agevolazioni.
5. Inoltre, le agevolazioni vengono revocate totalmente qualora, a seguito di accertamento finale, risulti che:
 - 1) il punteggio globale ottenuto dall'applicazione dei criteri di valutazione per l'ammissione

alle agevolazioni abbia subito una diminuzione tale da determinare un punteggio complessivo al di sotto della soglia minima stabilita per l'ammissibilità,

- 2) il soggetto beneficiario abbia realizzato meno del 60% dell'investimento ammesso a finanziamento.
 - 3) mancata conclusione del progetto ammesso a contributo entro il termine fissato dal decreto di concessione;
 - 4) qualora il beneficiario abbia reso, nel modulo di domanda e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
 - 5) qualora la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo;
 - 6) qualora entro 5 anni decorrenti dalla data di erogazione del contributo, il beneficiario
 - non mantenga l'unità operativa in cui si è realizzato il progetto nel territorio della Regione Campania;
 - perda i requisiti di ammissibilità per l'accesso delle agevolazioni;
 - cessi l'attività;
 - abbia a carico procedimenti di scioglimento volontario o di liquidazione volontaria nonché in caso di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali di natura fraudolenta in conformità all'articolo 71 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, prima che siano trascorsi 5 anni dalla data di erogazione del contributo;
 - trasferisca altrove, alieni o destini ad usi diversi da quelli previsti nel programma di investimenti i beni acquistati per la realizzazione del progetto.
 - 7) in tutti gli altri casi espressamente previsti dal presente Avviso.
6. Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, viene avviata una procedura di recupero, eventualmente coatto, nei confronti del beneficiario.
7. I contributi erogati, ma risultati non dovuti, saranno revocati e dovranno essere restituiti dall'impresa alla Regione, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art. 1284 del Codice Civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo.
8. Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione Campania.

20. Accesso agli atti

1. Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 ("Regolamento per l'accesso agli atti

amministrativi”).

21. Modalità di ricorso

1. A seguito dei provvedimenti adottati dagli uffici regionali in merito alla verifica di ammissibilità e valutazione delle domande di agevolazioni, i soggetti beneficiari possono produrre eventuali istanze di riesame per iscritto, avanzando le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti, entro il termine di 10 giorni a partire dalla data delle relative comunicazioni.
2. Nell’ambito dei ricorsi vengono ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario). La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell’Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

22. Informazione e pubblicità

1. I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II).
2. In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente Avviso. È responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FESR.

23. Informazioni e trattamento dati a tutela della privacy

1. Tutte le informazioni concernenti il presente Avviso pubblico e gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo possono essere richieste a mezzo mail all'indirizzo dg.500500@regione.campania.it.
2. I dati personali forniti dai Soggetti Beneficiari all'Amministrazione nell'ambito del presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali n. 679 del 27 aprile 2016, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.
3. L'Amministrazione regionale tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale ed ogni altra attività strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.
4. Per il perseguimento delle predette finalità, l'Amministrazione Regionale raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora secondo le modalità necessarie e, più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o

complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.

5. I dati verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia.
6. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento.
7. L'Amministrazione potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento.
8. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti dall'Amministrazione potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione del proponente dalla partecipazione all'Avviso.
9. Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:
 - il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016)
 - il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 679/2016)
 - il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016)
 - il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016)
 - il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016)
 - il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).
10. Titolare del trattamento è la Regione Campania. Delegato al trattamento dei dati è la Direzione Generale 50-05 – Politiche sociali e socio-sanitarie, e per la stessa il R.U.P.
11. Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento (UE) n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento o ai delegati per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

24. Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda alla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia.

25. Allegati

Allegato 1 – Domanda di agevolazione

Allegato 2 – Formulario di Progetto

Allegato 3 – Dichiarazione sostitutiva relativa all'iscrizione alla CCIAA

Allegato 4 – Dichiarazione sostitutiva relativa alla regolarità contributiva

Allegato 5 – Dichiarazione relativa ad eventuali altri aiuti «de minimis»